

**LORENA RAMBAUDI**

Assessore Politiche Sociali, Terzo Settore, Cooperazione  
allo Sviluppo, Politiche Giovanili, Pari Opportunità

Genova, 16 giugno 2014

Prot. n. PG/2014/122807

A seguito alla Piattaforma Sindacale del 17/12/2012 “Accordo sullo sviluppo dei servizi sanitari territoriali, azioni per la non autosufficienza e riconoscimento del ruolo del personale del comparto sanità” nella quale, tra gli altri obiettivi, è indicata la sperimentazione della Dote di Cura per la Non Autosufficienza è stato costituito uno specifico gruppo tecnico di lavoro che ha condotto un’attività istruttoria in ordine: ai presupposti teorici, alle risorse impiegate ad oggi per la non autosufficienza da parte di tutti gli attori in gioco, all’assetto organizzativo necessario.

La Dote di Cura come definita nello PSIR 2013-2015 (DCR 18/2013) corrisponde a quello che in altri contesti regionali è definito budget di salute e che rappresenta l’unità di misura delle risorse economiche, professionali e umane necessarie per innescare un processo volto a ridare alla persona, attraverso un progetto individuale terapeutico, riabilitativo, educativo ed assistenziale, un progetto di vita indipendente con un funzionamento sociale accettabile, alla cui produzione partecipano il paziente stesso, la sua famiglia e la sua comunità. Esso costituisce uno strumento gestionale per la realizzazione delle attività sociosanitarie, capace di promuovere ed innescare percorsi di riabilitazione e abilitazione delle persone che perseguono l’obiettivo della salute, anziché quello di cura.

La Dote di Cura è volta prioritariamente a sostenere ed incentivare interventi di mantenimento della persona a casa fatti salvi quei casi per i quali gli interventi a domicilio non sono sostenibili per condizioni clinico-sanitarie e/o totale assenza di una rete di supporto. Si concretizza in un ventaglio di opportunità che possano essere variamente combinate con loro in “pacchetti assistenziali personalizzati”, per la promozione di percorsi abilitativi individuali.

Nelle more del perfezionamento del sistema di distrettualizzazione nell’ambito delle Aziende Sanitarie Locali liguri, si ritiene di avviare comunque la sperimentazione con riferimento agli interventi sociali di sostegno al mantenimento delle persone non autosufficienti al proprio domicilio con riguardo alle seguenti misure:

1. Fondo per la Non Autosufficienza con risorse pari ad euro 11 milioni
2. Fondo per il sostegno a casa di persone in condizione di disabilità gravissima con risorse pari ad euro 5.445.038,00
3. Fondo per la Non Autosufficienza- Progetti di vita indipendente con risorse pari ad euro 3 milioni.

L’ammontare totale deriva da risorse regionali e trasferimenti del Ministero del Welfare a cui si aggiungono:

1. Indennità di accompagnamento erogata dall’INPS (circa 300 milioni)
2. Spesa delle famiglie per assistenza a casa (circa 800 milioni di euro)



**REGIONE LIGURIA**

Via Fieschi 15 – 16121 Genova

Tel: 010548-5474/5475 – Fax: 010548-5656 - E-mail: [ass.politichesociali@regione.liguria.it](mailto:ass.politichesociali@regione.liguria.it)

**LORENA RAMBAUDI**

Assessore Politiche Sociali, Terzo Settore, Cooperazione  
allo Sviluppo, Politiche Giovanili, Pari Opportunità

L'insieme di tali risorse andranno a finanziare un mix di interventi, prestazioni e contributi economici sulla base di singoli Piani Individualizzati di Assistenza elaborati dalle équipes distrettuali e condivisi dalla famiglia.

Pertanto si comunica che la regione avvierà la suddetta sperimentazione a partire dal mese di luglio 2014

Loirena Rambaudi



**REGIONE LIGURIA**

Via Fieschi 15 – 16121 Genova

Tel: 010548-5474/5475 – Fax: 010548-5656 - E-mail: [ass.politichesociali@regione.liguria.it](mailto:ass.politichesociali@regione.liguria.it)